

→ **Venerdì** manifestazione contro le trivelle. La Panther Oil non si ferma. E sull'Isola ci sono progetti
→ **Venti istanze** per sondare arrivate al ministero. Vittoria è unito, destra e sinistra. Ma vive un incubo

Val di Noto, non c'è pace Un paesino contro i texani

Dopo sei anni i siciliani ancora in lotta per evitare le trivelle nel "barocco". Tutti compatti, ma Cuffaro fece entrare "lo straniero". E ora è dura cacciarlo. In tutta l'Isola gli appetiti si moltiplicano.

MANUELA MODICA

MESSINA
manuelamodica@hotmail.it

Sembrava una battaglia vinta, e invece no. Gli abitanti di Vittoria sono tornati in piazza, lo scorso venerdì, per manifestare contro le trivellazioni in Val di Noto, e c'erano tutti da destra e sinistra – salvo parte del Pdl – comprese tutte le 13 parrocchie della zona. In testa al corteo il sindaco Giuseppe Nicosia (Pd), affiancato dal comitato No Triv, e dall'onorevole di Fli, Fabio Granata (ex assessore regionale ai Beni culturali). Una piccola città – 63mila abitanti – contro una grande multinazionale americana, il colosso texano del petrolio Panther Oil. Una storia che sembrava chiusa ed invece è stata riaperta dalla sentenza del Cga, il Consiglio di giustizia amministrativa che dà il via libera alle trivellazioni.

LA STORIA

La vicenda ha inizio nel 2004 quando la Sicilia è in pieno governo Cuffaro, e la Panther Oil ottie-



Un'immagine della manifestazione contro le trivelle in Val di Noto

ne tutte le autorizzazioni per trivellare nella culla del barocco siciliano, «autorizzazioni concesse - spiega il sindaco - senza nessuna richiesta di verifica sull'impatto ambientale». Eppure si tratta di estrarre petrolio in un territorio tutelato dall'Unesco perché patrimonio dell'umanità. Ma la mobilitazione po-

polare – una raccolta di 3mila firme lanciata da La Repubblica - appoggiata da un folto gruppo di intellettuali, tra cui Andrea Camilleri e Vincenzo Consolo, le sentenze del Tar, a cui il sindaco di Vittoria ma anche quello di Noto avevano fatto ricorso, avrebbe spinto perfino i vertici della Panther Oil a dichiarare di

non essere più interessati al petrolio siciliano. Scemata l'attenzione mediatica, però, gli appetiti del colosso americano restano solidi su uno dei paesaggi più belli della Sicilia. E la sentenza del Cga, che controverte quella del Tar, torna a concedere il via libera agli interessi americani. «È una sentenza che non entra nel merito della questione ambientale – spiega Nicosia – è un semplice escamotage giuridico. Va ricordato, peraltro, che il Cga è un organo in parte politico (due dei cinque membri del consiglio sono di nomina politica, ndr). Mentre le perizie di esterni nominati dal Tar, avevano accertato che le trivellazioni in quella zona potrebbero provocare il prosciugamento della sorgente che rifornisce d'acqua la nostra città, il Cga ci dà oggi torto sostenendo che non ricadendo la sorgente nel territorio di Vittoria, non eravamo titolari a inoltrare ricorso. La sorgente di Sciana Caporale è in effetti in territorio ragusano ma noi attingiamo a questa». E anche Granata invoca la politica: «Nessun passo indietro: piena e completa attuazione dei piani paesaggistici, istituzione del Parco degli Iblei e approvazione immediata di una norma che escluda la presenza di impianti di ricerca petrolifera o di produzione energetica nei territori tutelati dall'Unesco, dalla Regione e dallo Stato».

NEL MARE

Intanto, solo poco mesi fa la Sicilia scopriva l'assedio dell'interesse di grandi compagnie petrolifere estere anche sulle coste, ben 20 istanze presentate al ministero dello sviluppo economico per trivellare al largo dell'appetitosa isola italiana. ❖

**SOCREM
FIRENZE**

*"La cremazione non è,
né vuole essere,
un rito ateista,
né tantomeno un oltraggio
o una sfida
a nessuna religione".*



*"Il Consiglio di Amministrazione
ed il Collegio dei Sindaci
della Società per la Cremazione di Firenze
esprimono oggi il loro pensiero di ricordo
e di rimpianto per tutti gli Associati che ci hanno
preceduto ed in particolare per tutti Coloro
che fecero olocausto della propria vita per le Idee,
il Dovere, la Libertà e la Patria"*